



CINEFORUM

CINE CHARLIE CHAPLIN

PINDEMONTTE

SCHEDE INFORMATIVA N. 1

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTTE

VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591

www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE

VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895

www.cinemakappadue.it

Cinema FIUME

VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050

www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE

VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911

www.cinemadiamante.it

Per restare aggiornati su programmazione settimanale, eventi, rassegne e anteprime iscrivetevi alla newsletter direttamente sui siti delle sale cliccando sull'icona "NEWSLETTER"
CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2022/2023

I FIGLI DEGLI ALTRI

LES ENFANTS DES AUTRES

FILM N. 1

Regia: Rebecca Zlotowski
(Francia 2022)

Interpreti: Virginie Efira,
Roschdy Zem, Victor Lefebvre,
Chiara Mastroianni.

Genere: Drammatico.

Durata: 104'.

79ª Mostra del Cinema di Venezia - in concorso.

La regista: Rebecca Zlotowski è un regista, scrittrice e sceneggiatrice parigina (classe 1980) laureata alla prestigiosa Ecole Normale. Selezionato alla Settimana della Critica al Festival di Cannes nel 2010, il suo primo lungometraggio "Belle Epine" vince il premio Louis Delluc e il Premio della Critica come miglior opera prima. Nel 2013 "Grand Central" viene selezionato per la sezione "Un Certain Regard" a Cannes. Alla 79ª Mostra del Cinema di Venezia "I Figli degli altri" è in concorso nella selezione ufficiale.

Rachel ha una vita felice, un padre e una sorella che adora e un lavoro che ama, quello di insegnare lettere in un liceo. Il suo è in tutto e per tutto un mestiere che ha a che fare con la maieutica, espressione con la quale Platone definiva la pars costruens del metodo socratico, e che deriva da *μαία*, dal greco "levatrice" ma anche "madre", proprio perché la maieutica si pone come strumento per "far venire alla luce" la conoscenza che è in

Cinema PINDEMONTTE

Martedì 18 ottobre 2022 (16,30 - 19,00 - 21,30)
Mercoledì 19 ottobre (15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 20 ottobre (16,00 - 18,30 - 21,15)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 24 ottobre 2022 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Cinema FIUME

Martedì 25 ottobre 2022 (16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 27 ottobre (15,30 - 18,00)

Cinema DIAMANTE

Mercoledì 2 novembre 2022 (15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 3 novembre (16,00 - 18,30 - 21,00)
Venerdì 4 novembre (16,30 - 19,00 - 21,30)

ognuno di noi. E se la questione della maternità, come per tutte le donne, è per Rachel un pensiero con cui se non altro confrontarsi nella vita, tutto si fa urgente quando la donna inizia una relazione con Ali, uomo divorziato e con una bellissima figlia di 4 anni, Leila, con la quale Rachel inizia a costruire pian piano un rapporto. Il tempo scorre, i minuti dell'orologio biologico corrono, e sono qui scanditi dalle parole di Fredrick Wiseman nei panni del ginecologo di Rachel, che le ricorda che il suo corpo fra non molto non sarà più in grado di generare una vita.

È un film molto delicato ed estremamente trasparente "I figli degli altri". Forse anche perché la vicenda di Rachel racconta, in maniera un po' camuffata, il rapporto d'amore della Zlotowski con quello che è stato per un periodo di tempo suo compagno di vita, il regista francese Jacques Audiard. Una vicenda personale quindi che però riesce a farsi universale e che ha il merito di mettere in luce con estrema onestà e gentilezza, quelle che sono questioni femminili quasi inominabili, come appunto la maternità e il corpo femminile che cambia con l'avanzare dell'età, la distanza che sempre più si pone fra la età biologica di una donna e quella sociale e ancora il pensiero, per alcune terrifico, di vivere una vita senza figli in un mondo che è anche e so-



prattutto un mondo di madri e di figli. E poi questioni più prettamente legate all'oggi e ai cambiamenti nelle strutture sociali, come la famiglia allargata e tutte le complessità di relazioni e rapporti che da essa derivano. E la Zlotowski affronta tutto con amore, seguendo e come rassicurando la sua protagonista e chi guarda, raccontando con grande sensibilità e naturalezza una determinata e complessa fase della vita di una donna. Che poi le



donne hanno a che fare intrinsecamente col senso profondo del cambiamento, con un ciclo crearsi e distruggersi interno, con la sensazione acuta del tempo che scorre. E se tutto ciò può mettere ansia, senso di panico, paura della fine, è proprio a uno Wiseman novantaduenne che la regista affida le parole risolutrici, e che rendono il film un film a suo modo curativo: "La vita è lunga".

Alice Catucci

TUESDAY CLUB - Il Talismano della felicità

TISGADSKLUBBEN

FILM N. 2

Regia: Annika Appelin
(Svezia 2022)

Interpreti: Marie Richardson, Peter Stormare, Sussie Ericsson.
Genere: Commedia.
Durata: 102'.

Il regista: Annika Appelin (Hassleholm, Svezia 1963), sceneggiatrice svedese è, con questo lungometraggio, al suo debutto sul grande schermo. Sulla sceneggiatura, da lei ideata e scritta dalla collega Anna Fredriksson, ha preso spunto da una riflessione personale sull'invecchiamento delle donne e su come vengono spesso ritratte nei film: "La mia ambizione era quella di fare un film appassionante e divertente su tutte le donne normali, invisibili, sulle loro amicizie e i loro amori, un film in cui riconoscersi".

Può un corso di cucina cambiarti la vita? Lo chiede allo spettatore la regista Annika Appelin, proponendo una storia semplice, deliziosa come i piatti che presenta, di amore per la vita, per la cucina e per se stessi. La protagonista è una donna che ha consacrato la sua vita alla famiglia. Dopo una forte delusione sentimentale sceglie di iscriversi a un corso di cucina che non la porterà solo a imparare a preparare nuove pietanze, o a scontrarsi con il burbero chef, ma anche a godere della compagnia del gruppo (il Tuesday Club del titolo) e a lasciarsi finalmente andare. Piatto dopo piatto imparerà a credere in se stessa e nel suo talento, a smarcarsi da una vita fatta solo di doveri e a concedersi un barlume di piacere, fino a convin-

Cinema PINDEMONTÉ	
Martedì 25 ottobre 2022	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Mercoledì 26 ottobre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 27 ottobre	(16,00 - 18,30 - 21,15)
Cinema KAPPADUE	
Lunedì 7 novembre 2022	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Cinema FIUME	
Martedì 8 novembre 2022	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 10 novembre	(15,30 - 18,00)
Cinema DIAMANTE	
Martedì 15 novembre 2022	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 16 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 17 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)



cersi che non è mai troppo tardi per cambiare tutto e innamorarsi da capo. Di un nuovo piatto, di un uomo, ma soprattutto della nuova se stessa che impara a

conoscere giorno per giorno. Dare spazio al cambiamento, all'autenticità e al piacere di vivere: su questo si concentra, in sostanza, il nuovo film di Appelin, prolifi-

ca sceneggiatrice di opere anche complesse come "Il sospetto" di Thomas Vinterberg. Questa volta firma un suo personale "Chocolat" meno sensuale e più gioiale, per cui sceglie protagonisti solo di età matura, a significare che non è mai troppo tardi per stravolgere la propria vita e rincorrere un sogno. Il tono prescelto è quello della commedia romantica culinaria, che per lo più incanta e intenerisce, poi si fa motivazionale e ricarica lo spettatore di energia positiva: riuscito e tridimensionale è sicuramente il ritratto della protagonista, brillantemente interpretata da Marie Richardson. La sostiene e accompagna un ottimo partner di scena, Peter Stormare. Insieme interpretano la speranza di darsi un'altra chance della vita, l'ennesima magari, poco importa: l'importante è non appiattirsi sulla routine soffocante della noia e del già fatto. Vale sempre la pena crederci, appassionarsi, osare, mettersi alla prova e sfidare la paura di fallire. In questo senso il film corale di Appelin risulta perfettamente riuscito. Magari non spicca per originalità, ma riesce a colpire nel segno e rimanere impresso, proprio come le squisite pietanze che porta sullo schermo, tanto bene da evocare quasi odore e sapore. Al suo debutto nel lungometraggio Appelin avanza un passo verso un cinema che mira a valicare lo schermo e farsi sensoriale, tentando di risvegliare i sensi di chi guarda con una storia romantica e semplice, eppure in grado di far sorridere, riflettere e sognare.

Claudia Catalli

IL SIGNORE DELLE FORMICHE

FILM N. 3

Regia: Gianni Amelio (Italia 2022)
Interpreti: Luigi Lo Cascio, Elio Germano, Leonardo Maltese, Sara Serraiocco, Anna Caterina Antonacci.
Genere: Drammatico.
Durata: 130'.

79ª Mostra del Cinema di Venezia - in concorso.

Il regista: Gianni Amelio (Catanzaro 1945) inizia come assistente alla regia di Vittorio De Seta e Liliana Cavani. Dopo una breve esperienza come regista televisivo esordisce nel 1983 con "Colpire al Cuore" e nel 1988 con "I ragazzi di Via Panisperna". Tra i suoi film più importanti "Porte Aperte" (1991) nominato al Premio Oscar come miglior film straniero, protagonista uno straordinario Gian Maria Volonté. Nel 1992 "Il ladro di bambini", nel 1998 "Così ridevano", Leone D'Oro a Venezia, nel 2004 "Le Chiavi di casa", "Il Primo Uomo" (2012), "L'intrepido" (2013), "La Tenerezza" (2017), "Hammamet" (2020) con Pierfrancesco Favino nel ruolo di Craxi, ultimo successo distribuito in sala prima della pandemia.

Partigiano, poeta, antifascista, drammaturgo, filosofo, scrittore e studioso delle formiche: Aldo Braibanti oltre che un grande intellettuale fu infatti anche

Cinema PINDEMONTA	
Martedì 8 novembre 2022	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Mercoledì 9 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 10 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,15)
Cinema KAPPADUE	
Lunedì 14 novembre 2022	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Cinema FIUME	
Martedì 15 novembre 2022	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 17 novembre	(15,30 - 18,00)
Cinema DIAMANTE	
Martedì 22 novembre 2022	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 23 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 24 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

un esperto mirmecologo. Così ce lo presenta Gianni Amelio nel "Il signore delle formiche" che ne ripercorre l'assurda vicenda giudiziaria, che si sarebbe conclusa nel 1968 con la prima e unica condanna per plagio del nostro Paese. Presentato in concorso alla 79ª Mostra del Cinema di Venezia, ricostruisce la storia del caso Braibanti, un evento cruciale per la società civile dell'epoca e che tredici anni più tardi avrebbe portato all'abrogazione del reato grazie all'impegno dei Radicali. Il reato che gli veniva contestato era quello di aver sottomesso alla sua volontà, sia in senso fisico che psicologico, il suo allievo e successivamente compagno Giovanni Sanfratello

(Ettore nel film). In realtà fu solo un modo per normare quella che era un'accusa di omosessualità. A denunciarlo fu la famiglia di Giovanni che spedì il ragazzo in un ospedale psichiatrico per sottoporlo a devastanti elettroshock, la "cura" dell'epoca per "guarire" dall'influsso del "diabolico". Nell'indifferenza dell'opinione pubblica solo un giornalista de L'Unità, Ennio Scribani, si impegnerà a sostenerlo e a ricostruire la verità.

Lontano da facili retoriche, Amelio si affida ad una narrazione di rigore e compostezza che restituisce il senso di tutto: la provincia italiana retrograda nella quale ai giovani "fanno male i libri che hanno meno di cento anni" e do-



ve "gli invertiti hanno due strade: o si curano o si ammazzano". Luigi Lo Cascio nei panni di Aldo è un intellettuale dallo sguardo commosso e silente, convinto che "voler bene sia la più grande crudeltà"; di straordinaria potenza e verità i duetti con Ennio, scalcinato cronista del giornale di partito a cui Elio Germano regala la sincerità che merita, l'unico ad accorgersi che "con le campane, Gesù Cristo e Padre Pio" l'accusa avrebbe portato a casa la vittoria. Una storia tragicamente moderna, un atto di denuncia contro l'omofobia. Con la consapevolezza ieri come oggi che "sta cambiando la gente, ma non chi ha in mano il potere". Chapeau.

Elisa Bartucca

LE BUONE STELLE BROKER

FILM N. 4

Regia: Kore-Eda Hirokazu (Corea del Sud 2022)
Interpreti: Song Kang-ho, Doo-na Bae, Ji-eun Lee.
Genere: Commedia-Drammatico.
Durata: 129'.

75° Festival di Cannes - in concorso.

Song Kang-ho vincitore della Palma D'oro al 75° Festival di Cannes come miglior attore.

Il regista: Kore-Eda Hirokazu (Tokyo 1962) regista e sceneggiatore giapponese, legato al tema del suicidio e dell'esistenzia-

Cinema PINDEMONTA	
Martedì 15 novembre 2022	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Mercoledì 16 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 17 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,15)
Cinema KAPPADUE	
Lunedì 21 novembre 2022	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Cinema FIUME	
Martedì 22 novembre 2022	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 24 novembre	(15,30 - 18,00)
Cinema DIAMANTE	
Martedì 29 novembre 2022	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 30 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 1 dicembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

lismo, abilissimo narratore che ricrea la sua poetica in uno stile audiovisivo contemplativo ed intimista.

La sua filmografia più nota inizia nel 2001 con "Distance" dove torna sul tema del suicidio, una vera piaga in Giappone, "Still Walking" (2008), "Father and Son" (2013) Palma D'oro a Cannes, suo capolavoro, "Little Sister" (2014), "The Third Murder" (2017), "Shoplifters" (2018) anche quest'ultimo premiato con la Palma D'oro. Del 2019 "Le Verità" suo primo film europeo con Juliette Binoche e Catherine Deneuve.

A Busan, la giovane madre in difficoltà So-young decide di lasciare il figlio appena nato nella "baby box" di un ospedale. A intercettare il pargolo sono però Sang-hyun e Dong-soo, che gestiscono un'attività clandestina di contrabbando di bambini per i quali cercano i genitori giusti, nonché i migliori offerenti, in tutto il Paese. Dopo aver convinto la madre che sia la scelta migliore per il futuro del piccolo Woo-sung, il gruppetto inizia il viaggio ignaro che sulle loro tracce ci siano la poliziotta Sujin e la giovane collega Lee, determinate ad arrestare i criminali dopo averli colti sul fatto.

"*Shoplifters - Un affare di famiglia*" ha cambiato molte cose nella carriera di Kore-Eda, che dopo il grande successo internazionale e la Palma d'oro a Cannes nel 2018 ha allargato i suoi orizzonti dal nativo Giappone con la tappa in Francia per "*Le verità*" con Juliette Binoche e Catherine Deneuve.

Con "*Broker*" racconta invece una storia coreana (che lo vede lavorare con star locali come il Song Kang-ho di "*Parasite*" - premiato con la Palma D'Oro per la migliore interpretazione) che inizia a Busan e diventa poi un road movie itinerante, pur rimanendo molto vicina ai temi tradizionali del suo cinema.

Innanzitutto la famiglia, organismo primario che va oltre anche i legami di sangue. Per il regista nipponico famiglia vuol dire pathos, impegno e responsabilità: è un modo di resistere al sistema e alle sue storture sociali, questa volta con particolare enfasi sulle leggi per l'adozione e sulle politiche di welfare infantile. "*Broker*" si chiede e fa chiedere ai suoi personaggi cosa sia più giusto, esaminando un caleidoscopio di casi da diverse prospettive durante il viaggio sgangherato di questa famiglia improvvisata. Ci sono madri bisognose, coppie che hanno provato di tutto, ospedali che si prendono cura



dei neonati abbandonati, gestori di orfanotrofi, e la polizia che deve applicare leggi a volte troppo severe.

L'immagine della "baby box", un buco nel muro illuminato e con ninna nanna incorporata dove poter lasciare alle cure dello Stato un bambino a cui non si può dare un futuro, è quella che apre il film e rimane sempre centrale nel suo sviluppo.

Dilemmi sui quali Kore-Eda

si schiera sempre dalla parte dell'empatia e dei buoni sentimenti, in quello che è un inno alla vita gentile e perfino un po' ingenuo: qualunque gruppo di persone può imparare a diventare famiglia nell'universo del regista, che trova nei suoi film una soluzione, ideale e personale, di sollievo per i drammi sociali in aumento nella società contemporanea.

Tommaso Tocci

APPUNTAMENTI - D'ESSAI

Lunedì 17 ottobre 2022 • Ore 18,30 - 21,00 • **CINEMA FIUME**

Martedì 18 ottobre 2022 • Ore 16,00 - 18,30 - 21,00* (v.o.s*) • **CINEMA KAPPADUE**

DON'T WORRY DARLING

Regia: Olivia Wilde (USA 2022)
Interpreti: Florence Pugh, Chris Pine, Harry Styles.
Genere: Drammatico. - Durata: 122'

79ª Mostra del Cinema di Venezia - in concorso.

Nell'America degli anni Cinquanta, Alice e Jack sono sposati e raggianti. Con altre coppie felici hanno "coltivato" il deserto californiano e integrato la comunità sperimentale di

Victory, cittadina industriale e ridente che alloggia il personale impiegato in un progetto top-secret. Ma quel luogo così perfetto muta presto in incubo per Alice, che ha rotto l'armonia trasgredendo le regole e spingendosi oltre il confine concesso alle mogli. Dietro il paradiso pop e pastello c'è un inferno che Alice cercherà di smascherare.

Martedì 25 ottobre 2022 • Ore 17,00 - 20,30 ANTEPRIMA • **CINEMA KAPPADUE**

TRIANGLE OF SADNESS

Regia: Robert Ostrlund (Svezia 2022)
Interpreti: Woody Harrelson, Harris Dickinson, Iris Berben.
Genere: Commedia. - Durata: 149'

75ª Festival di Cannes - Palma D'Oro.

I modelli Carl e Yaya, dopo aver discusso di denaro una sera al ristorante, vengono invitati ad una crociera di lusso, tra milionari soli e accompagnati di varie provenienze e anziani e gentili fabbricanti d'armi. Ma la sera della cena col ca-

pitano una terribile mareggiata getta ospiti e equipaggio nel caos più totale, e i due bellissimi si ritrovano spiaggiati su un'isola, senza essere in grado di procurarsi aiuto né cibo.

Lunedì 7 novembre 2022 • Ore 16,30* (v.o.s*) • **CINEMA FIUME**

Martedì 8 novembre 2022 • Ore 21,00* (v.o.s*) • **CINEMA KAPPADUE**

CASCO D'ORO - "Casque D'Or"

Regia: Jacques Becker (Francia 1952)
Interpreti: Simone Signoret, Serge Reggiani, Claude Dauphin. -
Genere: Drammatico. - Durata: 96'

Nastri D'Argento 1956 - miglior film straniero.
Versione originale con sottotitoli, restauro in 4k.

Marie, detta "casque d'or" per i suoi stupendi capelli biondi, vive nel 1898 a Belleville nell'ambiente della malavita, disputata

da due uomini. Quello che lei ama ammazza l'altro e finisce sulla ghigliottina. È, con "Il buco" (1960), il più bel film di J. Becker e uno dei migliori film francesi di tutti i tempi. È come un racconto di Maupassant illustrato da Renoir: il caso raro di un film che coniuga il realismo di fondo con una scrittura di raffinata eleganza figurativa. S. Signoret non fu mai più così bella, raramente S. Reggiani altrettanto bravo. Non commuove: incanta. Conoscete la canzone "Le temps des cerises"? Una volta tanto, un film che la critica italiana capì meglio di quella francese.

